



14

Bertolt Brecht

Madre Courage e i suoi figli

La guerra di Madre Courage

trad. di R. Leiser e F. Fortini, Einaudi, Torino, 1970

Il dramma *Madre Courage e i suoi figli*, con le nove canzoni musicate da P. Dessau, fu rappresentato per la prima volta a Zurigo nel 1941. Nel 1949 Brecht ne allestì una nuova rappresentazione al teatro Berliner Ensemble da poco costituito, e affidò la parte della protagonista alla moglie, l'attrice Helene Weigel.

In ogni scena [→] la didascalia [→] di apertura ha una funzione di raccordo narrativo con la scena precedente e di sommario dell'azione drammatica che si deve svolgere.

La scena V è ambientata nel 1631 a Breitenfeld, presso Lipsia. È terminata da poco la battaglia tra gli svedesi comandati da Gustavo Adolfo e le truppe imperiali comandate dal generale Tilly. Madre Courage, che con il suo carro si trova nei pressi di un villaggio semidistrutto, su sollecitazione del cappellano e della figlia Kattrin, sacrifica quattro camicie per farne delle bende per i contadini feriti.

Nella scena XII è l'alba, gli eserciti imperiali si stanno allontanando dalla città di Halle e Madre Courage insieme ad alcuni contadini siede vicino al corpo di Kattrin, morta per salvare la città.

SCENA V

Sono passati due anni, la guerra invade sempre nuovi paesi. Il piccolo carro della Courage compie viaggi interminabili attraverso la Polonia, la Moravia, la Baviera, l'Italia e ancora la Baviera. 1631. La vittoria di Tilly¹ a Lipsia costa a Madre Courage quattro camicie da ufficiali.

- 5 *Il carro di Madre Courage è fermo in un villaggio semidistrutto. Giunge da lontano il suono di una fanfaretta² militare. Al banco due soldati, serviti da Madre Courage e da Kattrin. Uno di loro è avvolto in una pelliccia da signora.*

MADRE COURAGE Come? Non puoi pagare? Niente soldi, niente grappa³. Marce trionfali, quelle sì che le sanno suonare; ma intanto la paga non la danno.

- 10 PRIMO SOLDATO Voglio la mia grappa. Sono arrivato troppo tardi per il saccheggio. Il capitano ci ha fregati e ha dato il permesso di saccheggiare la città soltanto per un'ora. «Non sono uno snaturato», ha detto. Si vede che la città gli ha pagato qualcosa.

- 15 CAPPELLANO (*Si precipita in scena*). In cortile ce n'è degli altri⁴. La famiglia dei contadini. Mi aiuti, qualcuno. Ho bisogno di bende.

Il soldato esce con lui. Kattrin dà segni⁵ di grande eccitazione e cerca di convincer sua madre a dare stoffa per bende.

- 20 MADRE COURAGE Non ne ho. Le bende le ho vendute tutte al reggimento. Le mie camicie da ufficiali non le strappo per quelli là.

CAPPELLANO (*grida da fuori*). Ho bisogno di bende, dico.

MADRE COURAGE (*Si siede sulla scaletta di accesso al carro, per vietare a Kattrin di salirvi*). Non do niente. Quelli non pagano, già: non hanno niente.

- 25 CAPPELLANO (*curvo su una donna che ha portato in scena*). Perché siete rimasti qui, sotto le cannonate?

1. **Tilly**: il cattolico belga Johann Tserclaes Conte di Tilly era il comandante delle truppe imperiali.

2. **fanfaretta**: piccola banda musicale.

3. **grappa**: bevanda alcolica distillata dalle vinacce, acquavite.

4. **ce n'è degli altri**: ci sono altri feriti.

5. **Kattrin dà segni**: la piccola è muta.

CONTADINA (*debolmente*). La casa.

MADRE COURAGE Quelli lì, mollare l'osso⁶! Figuriamoci! Ma ora toccherebbe a me. Non ci penso nemmeno.

PRIMO SOLDATO Sono protestanti. Che bisogno hanno di essere protestanti?

30 MADRE COURAGE Se ne infischiano della religione, quelli! Hanno perso la casa.

SECONDO SOLDATO Macché protestanti. Cattolici, sono.

PRIMO SOLDATO Non possiamo mica sgombrarli sotto il bombardamento!

CONTADINO (*sorretto dal cappellano*). Il mio braccio è fottuto⁷.

35 CAPPELLANO E queste bende?

Tutti guardano Madre Courage, che non si muove.

MADRE COURAGE Non vi posso dar nulla. Con tutte le spese, dazi⁸, interessi, e i quattrini che ci vogliono per ungere le ruote⁹! (*Katrin solleva un pezzo di legno, mugolando, e minaccia sua madre*) Sei diventata matta? Butta via, o ti piglio a schiaffi, disgraziata! Non do nulla, non voglio, devo pensare ai casi miei. (*Il cappellano la solleva di peso dalla scaletta del carro e la fa sedere per terra; poi fruga fra la mercanzia, tira fuori delle camicie e le strappa per farne bende*) Le mie camicie! Mezzo fiorino¹⁰ l'una! Son rovinata!

40

Dalla casa viene un pianto di bambino.

45 CONTADINO Il bambino è ancora lì!

Katrin corre dentro la casa.

CAPPELLANO (*alla donna*). Stai qui, tu! È già andato qualcuno.

MADRE COURAGE Fermatela! Se casca il tetto...

CAPPELLANO Io non ci vado più, là dentro.

50 MADRE COURAGE (*che non sa più a chi badare*). Non me lo sprecate, quel lino, che mi costa un occhio della testa! (*Il secondo soldato la tiene ferma. Katrin esce dalle rovine con un lattante in braccio*) Meno male che hai trovato un altro lattante da trascinarti in giro! Dàllo subito a sua madre, o dopo mi tocca lottare per delle ore prima di cavartelo; hai capito o no? (*Al secondo soldato*) Cosa stai qui a bocca aperta, vai piuttosto là a dire a quegli altri che la smettano con la musica, lo vediamo qui che han vinto. Io non faccio che rimetterci, con le vostre vittorie.

55

CAPPELLANO (*fasciando i feriti*). Il sangue passa!

Katrin culla il lattante e canterella una ninna-nanna.

60 MADRE COURAGE Eccola qui seduta, tutta felice in mezzo a quest'iradiddio¹¹. Dàllo via subito, sua madre sta già tornando in sé. (*S'accorge del primo sol-*

6. mollare l'osso: lasciare le proprie cose.

7. Il mio... fottuto: il mio braccio è gravemente ferito.

8. dazi: tasse.

9. ungere le ruote: corrompere.

10. fiorino: moneta tedesca dell'epoca.

11. quest'iradiddio: questi eventi bellici, in senso figurato.

dato che è andato a frugare fra le bottiglie e che sta scappando con una di quelle)
Alt! Bestia, vuoi continuare a vincere? Paga, ora!

PRIMO SOLDATO Non ho nulla.

65 MADRE COURAGE (*gli strappa la pelliccia di dosso*). Allora molla il cappotto, tanto è roba rubata.

CAPPELLANO Ce n'è ancora uno, sotto le macerie.

[...]

SCENA XII

*Verso l'alba. Si odono tamburi e pifferi di truppa in marcia che si allontana*¹².
Madre Courage è seduta davanti al carro, vicino a sua figlia. I contadini sono con lei.

70

CONTADINO (*ostilmente*). Devi andartene, donna. Ormai l'ultimo reggimento sta per partire. Non puoi continuare da sola.

MADRE COURAGE Forse si addormenta. (*Canta*)

Eja popeja¹³,

75

che cosa fruscia tra la paglia?

Fuori c'è un bimbo che piange

e invece i miei sono contenti¹⁴.

C'è di fuori un bimbo in stracci,

per te invece c'è la seta

80

d'una veste d'angelo¹⁵.

Quei bambini non han pane

ma per te, vedi, c'è un dolce.

Se non vuoi, dillo alla mamma.

Eja popeja,

85

che cosa fruscia tra la paglia?

In Polonia uno è sepolto,

l'altro chi sa mai dov'è.

CONTADINA Non avreste dovuto parlare dei bambini e del cognato¹⁶.

90

CONTADINO Se tu non fossi andata in città per i tuoi affari, forse non succedeva.

MADRE COURAGE Ora dorme.

CONTADINA Non dorme, cerca di ragionare: è all'altro mondo.

CONTADINO E tu, bisogna che te ne vai, finalmente. Ci sono i lupi, e i briganti, che è peggio.

95

MADRE COURAGE (*alzandosi*). Sì. (*Prende un telo dal carro per coprire la morta*).

CONTADINA Ma non hai proprio nessuno, allora? Dove potresti andare?

12. tamburi e pifferi... allontana: sono le truppe imperiali cattoliche che lasciano la città protestante di Halle.

13. Eja popeja: le parole della ninnananna non hanno un signifi-

cato preciso.

14. i miei sono contenti: perché sono morti. Più avanti allude al figlio minore, morto in Polonia, e a Eilif, il maggiore, che è morto da tempo, ma che lei si ostina a

credere ancora vivo.

15. una veste d'angelo: per la madre, l'anima della piccola Katrin è con gli angeli.

16. dei bambini e del cognato: il cognato di Madre Courage, con

i suoi bambini, era nella città di Halle. Se Katrin non l'avesse saputo forse non si sarebbe sacrificata per salvare la città.

MADRE COURAGE Sì, uno l'ho ancora: Eilif.

CONTADINO (*mentre Madre Courage ricopre la morta*). Lo devi trovare. A questa ci penseremo noi, che venga seppellita come si deve. Puoi star tranquilla.

100 MADRE COURAGE Qui ci sono un po' di soldi per le spese. (*Conta alcune monete ai contadini*).

Il contadino e suo figlio le danno la mano e portano via Katrin.

CONTADINA (*le dà la mano, inchinandosi; poi, andandosene*). Sbrigati!

105 MADRE COURAGE (*si mette alle stanghe*). Spero di farcela da sola, col carro. Camminerà, non c'è molta roba dentro. Devo riprendere il mio commercio.

Dietro le quinte passa un altro reggimento, con pifferi e tamburi.

MADRE COURAGE (*muovendo il carro*). Vengo con voi!

Dietro le quinte, si ode un canto:

110 Con la sua buona sorte, i suoi rischi,
la guerra, è tanto tempo che c'è.
Anche durasse cent'anni, la guerra,
la gente come noi non ci guadagna.
Stracci il vestire, schifo il mangiare,
della paga i comandi ne rubano metà...
115 Ma un miracolo può ancora capitare:
non è finita ancora, la campagna!
Vien primavera. Sveglia, cristiani!
Sgela la neve. Dormono i morti.
Ma quel che ancora morto non è
120 sugli stinchi si leverà.

ANALISI E COMMENTO

Il messaggio antimilitarista e l'intento educativo

Il dramma è una dura condanna della guerra, di ogni guerra, perché provoca solo morte e distruzione, e soprattutto perché colpisce i più deboli e indifesi, mentre i potenti ne traggono vantaggio.

La scena V mette in evidenza la durezza di Madre Courage in contrapposizione alla pietà della figlia, che cerca di convincere la madre a compiere un atto di solidarietà e rischia a sua volta la propria vita per salvare dalla casa bombardata un neonato.

La scena XII presenta Madre Courage accanto al cadavere di Katrin, sconvolta dal dolore e riluttante a credere che la figlia sia morta: ma neppure in questa occasione la donna maledice la guerra, perché resta la sua fonte di guadagno. Intorno, per tutto il dramma, corrono le immagini ossessive della guerra: armi, civili feriti, soldati cinici e violenti.

Si legge nella nota conclusiva dell'autore: «Madre Courage riconosce, non diversamente dagli amici ed ospiti suoi e da quasi ogni altro personaggio, il carattere puramente mercantile della guerra; ed è proprio questo ad attirarla. Crede nella guerra sino alla fine. Non le passa nemmeno per la testa che ci vuole un coltello molto lungo, al tavolo della guerra, per potersi tagliare la propria fetta di torta. Chi contempla le catastrofi si aspetta sempre, a torto, che le vittime imparino qualcosa. [...] La lezione della catastrofe non [...] insegnerà [loro] più di quanto la cavia non impari di biologia.



↑ Käthe Kollwitz, *La torre delle madri*, 1937-1938. Berlino, Museo Käthe Kollwitz.

Non è compito dell'autore aprire gli occhi a Madre Courage, alla fine dello spettacolo: all'autore importa che, a vedere, sia il pubblico».

Lo straniamento

Per Brecht lo straniamento è «una tecnica con la quale si può dare ai rapporti umani rappresentati l'impronta di cose sorprendenti, che esigono spiegazioni, non evidenti, non semplicemente naturali». In *Madre Courage* lo straniamento è affidato alle canzoni. In particolare l'ultima sintetizza il messaggio: *Anche durasse cent'anni, la guerra, / la gente come noi non ci guadagna*. Se si pensa che l'opera è del 1939, si può comprendere l'allusione a una guerra spaventosa che sta per coinvolgere l'Europa intera e l'importanza che riveste per l'autore additarla agli spettatori.

LAVORIAMO SUL TESTO

PARLARE

- 1. Il ritratto di Madre Courage.** La protagonista del dramma, nonostante la morte dei figli, resta sino alla fine inconsapevole delle contraddizioni e delle ingiustizie della guerra: giustifica questa affermazione in un intervento di **5 minuti circa**. Analizza gesti e parole della donna sia durante il bombardamento del villaggio contadino sia dopo la morte della figlia.
- 2. L'antitesi madre-figlia.** Rifletti sul comportamento di Katrin e spiega per quale motivo rappresenta valori contrapposti a quelli di cui si fa portatrice Madre Courage.
- 3. Il silenzio di Katrin.** Ritieni che il mutismo della figlia di Madre Courage abbia anche un valore simbolico? Potrebbe essere interpretato come rifiuto di stabilire una forma di comunicazione?
- 4. Il fine utilitaristico.** Nella prima scena, individua termini ed espressioni che rinviano alla sfera economica e alle leggi del profitto.
- 5. La condanna dell'egoismo.** Rifletti sui diversi personaggi e rintraccia comportamenti e parole da cui possiamo ricavare il cinismo egoistico e il disinteresse verso il destino altrui prodotti dalla logica crudele della guerra.
- 6. Il giudizio nei confronti della guerra.** Quale immagine della guerra viene trasmessa dal dramma? Quali conseguenze determina nei comportamenti individuali e collettivi?
- 7. La canzone.** Rileggi gli ultimi due versi della canzone (rr. 119-120) con cui si conclude la scena XII. Quale significato possiamo attribuire all'affermazione che chi è sopravvissuto alla guerra *sugli stinchi si leverà*?